

La squadra di Ranieri ferma il Napoli. Tagliatela para un rigore di Batistuta

Gruppi di tifosi scatenati a Firenze Dodici i feriti

Incidenti sia prima dell'inizio che al termine della partita Fiorentina-Napoli che si è giocata a Firenze, quando sono stati lanciati anche alcuni sassi contro un treno Pendolino in transito, diretto a Savona via Pisa. Il bilancio complessivo è di dodici persone contuse tra gli spettatori (il ferito più grave è di sette giorni), di un ricoverato per trauma acustico provocato dall'esplosione di un petardo, di tre uomini della polizia, due della questura di Napoli ed un funzionario di quella di Firenze, feriti in maniera leggera. Dei tremila tifosi napoletani presenti allo stadio Artemio Franchi, mille sono ripartiti in treno dalla stazione di Campo di Marte, prossima allo stadio. Dopo aver percorso un centinaio di metri, il treno è stato bloccato sotto un cavalcavia dai soliti esagitati tifosi che hanno azionato il freno di emergenza e che, indisturbati, sono scesi per rifornirsi di sassi con i quali hanno dato il via ad una fitta sassaiola che ha colpito il Pendolino in transito e danneggiato alcune auto in sosta sulla strada parallela alla ferrovia.



Il portiere del Napoli, Tagliatela, ferma Batistuta lanciato a rete

Bucco/Ansa

Vedi Firenze e poi perdi

La Fiorentina torna a vincere. E lo fa in grande stile, contro il Napoli secondo in classifica. Tre a zero e un rigore di Batistuta parato da Tagliatela è il bottino della domenica dei viola, che così tornano in corsa per la zona Uefa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE. Nessuno, nemmeno l'ottimista più slegato avrebbe pronosticato un risultato finale del genere. Nell'intervallo in molti dicevano: «Però, questo Napoli...». In effetti la squadra di Simoni nei primi quarantacinque minuti aveva indovinato tutto. Una tattica accorta di contenimento, qualche puntatina in avanti per alleggerire la pressione con la Fiorentina padrona del gioco, ma incapace di rendersi pericolosa. Poi in avvio di ripresa sei minuti di follia collettiva della difesa partenopea con i viola cinici e spietati che ringraziano e passano alla cassa per riscuotere questi tre punti importantissimi per la loro classifica. Eccola lì, in poche righe, Fiorentina-Napoli. 3-0 il risultato finale che però avrebbe potuto anche assumere proporzioni più ampie se Batistuta non avesse fallito un tiro dal dischetto, se Oliveira e lo stesso Batistuta non avessero fallito altrettanti ghoite occasioni, ma, si badi bene, a risultato già acquisito.

Val la pena subito di raccontare i

sei minuti di follia napoletana. 50': nel tentativo di anticipare Baiano, Colonnese colpisce maldestramente il pallone che si impenna e finisce alle spalle di Tagliatela. 54': Baiano verticalizza per Oliveira, Tagliatela è in vantaggio, ma perde il pallone e per il brasiliano è un gioco da ragazzi mettere dentro. 56': cross da sinistra di Pusceddu per Baiano; da dietro Ayala lo spinge e per Pairetto è rigore. Batistuta calcia, ma Tagliatela manda in angolo. Per l'argentino è il terzo penalty fallito dopo quelli con Lazio e Perugia. In sostanza la Fiorentina si è trovata in vantaggio di due gol senza mai (rigore a parte) aver tirato in porta. Succede anche questo.

C'era attesa in casa viola dopo le dichiarazioni di Ranieri («Qui ho fatto il mio tempo») per conoscere la reazione della squadra e anche della tifoseria nei confronti del tecnico. Per la squadra parla il risultato, mentre il pubblico è rimasto indifferente alla vicenda. C'è da ricordare però che anche lo scorso anno, alla vigilia

Fiorentina

3

(28' st Orlando). (22' Meregini, 6' Firicano, 31' Chiarini, 13' Stefani, 24' Mussi).

Napoli

0

Caccia. (12' Di Fusco, 21' Policano, 4' Bordin, 24' Altomare, 5' Boghossian).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

RETI: nel st, 5' Colonnese (autorete), 9' Oliveira, 45' Robbiati.

NOTE: angoli: 9-2 per la Fiorentina. Recupero: 3' e 3'. Pomeriggio di pioggia, terreno in buone condizioni, spettatori 38.737 (di cui 6.117 paganti e 32.620 abbonati) per un incasso di 1.520.076.497 lire. Ammoniti: Milanese, Colonnese e Carnasciali per gioco falloso. Al 10' st Tagliatela ha deviato in angolo un calcio di rigore battuto da Batistuta.

Toldo, Carnasciali, Padalino, Falcone, Pusceddu, Piacentini, Rui Costa (41' st Robbiati), Bigica, Oliveira, Batistuta, Baiano

Tagliatela, Ayala, Baldini, Colonnese, Milanese, Turrini (11' st Esposito), Crasson (16' st Longo), Cruz, Pecchia, Aglietti,

Caccia. (12' Di Fusco, 21' Policano, 4' Bordin, 24' Altomare, 5' Boghossian).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino. RETI: nel st, 5' Colonnese (autorete), 9' Oliveira, 45' Robbiati. NOTE: angoli: 9-2 per la Fiorentina. Recupero: 3' e 3'. Pomeriggio di pioggia, terreno in buone condizioni, spettatori 38.737 (di cui 6.117 paganti e 32.620 abbonati) per un incasso di 1.520.076.497 lire. Ammoniti: Milanese, Colonnese e Carnasciali per gioco falloso. Al 10' st Tagliatela ha deviato in angolo un calcio di rigore battuto da Batistuta.

di una gara importante (col Parma) Ranieri fu protagonista di un episodio simile. Allora invece della Lazio si parlò della Roma. Vinsero i viola, così com'è accaduto ieri. Che il tecnico, per vincere la sua prima partita dell'anno (solitamente avversa per lui) non abbia fatto ricorso alla scaramanzia? Fra l'altro a due passi da Ranieri, sull'altra panchina, era seduto quel Gigi Simoni fra i candidati alla sua sostituzione. Il tecnico partenopeo è salito a Firenze forte del secondo posto del suo Napoli e tanti

apprezzamenti aveva ottenuto dopo il primo tempo. Colonnese, Baldini, Milanese e Crasson sulle tracce di Baiano, Batistuta, Oliveira e Rui Costa, con Ayala dietro a tutti. A centrocampo Pecchia, Turrini e Cruz, a supportare le due punte Aglietti e Caccia. Risultato: pochissimi spazi per la Fiorentina e di occasioni nitide nemmeno l'ombra. Solo un colpo di testa di e una punizione da lontano di Batistuta, entrambi parati da Tagliatela. Tutto lì. Eppure Ranieri aveva optato anche stavolta per una

squadra a netta trazione anteriore. Fra Robbiati e Massimo Orlando ha scelto Baiano (come dire: fra i due litiganti il terzo gode) a completare il tridente con Batistuta e Oliveira. A centrocampo (senza Cois e Schwarz) Bigica e Piacentini a fare gli incontristi, Rui Costa a tutto campo. Rientrata l'emergenza in difesa (assenti Serena, Amoroso e Firicano) con Padalino, recuperato in extremis, e Falcone centrali e Carnasciali e Pusceddu sulle corsie esterne.

Primo tempo da dimenticare, poi l'avvio di ripresa con la svolta vincente per la Fiorentina, che da quel momento in poi è stata padrona del campo e ha legittimato i tre punti. Rui Costa, fin lì ingabbiato da Crasson, è salito in cattedra e ha deliziato i presenti con giocate da applausi. Cose che fanno bene al calcio. Il Napoli è letteralmente sparito e c'è stata la possibilità che la vittoria si trasformasse in goleada, ma prima Batistuta e poi Oliveira falliscono due nitide occasioni. Non fallisce invece (90') il nuovo entrato Robbiati che raccoglie un lancio di Padalino, evita Tagliatela in uscita e mette dentro il definitivo 3-0.

Il presidente Cecchi Gori non c'era. Sta consumando gli ultimi spiccioli di vacanza a Los Angeles, ma prima di Natale aveva chiesto dodici punti in quattro partite. Detto fatto: prima il 2-0 al Cagliari, ieri 3-0 al Napoli. La Fiorentina è a metà dell'opera, ma ha tutta l'intenzione di accontentare il presidente. Reggiana e Sampdoria sono avvertite.

Udinese

4

Turci, Sergio, Calori (13' st Gargo), Bia, Orlando (27' st Compagnon), Cappioli, Rossitto, Desideri (18' pt Giannichedda), Nicoli, 9 Clementi).

Sampdoria

5

Ferron, Balleri, Mannini (1' st Sacchetti), Mihajlovic, Pesaresi, Veron, Franceschetti, Laigle, Karembeu (11' st Carparelli), Karembeu (11' st Carparelli), Montella (38' st Iacopino), Mancini. (12' Sereni, 3' Evari, 13' Invernizzi, 15' Salsano). ARBITRO: Boriello di Mantova.

RETI: nel pt 5' Mancini, 11' Montella, 19' Mancini, 23' Amoroso, 33' Mancini, 44' Cappioli; nel st 17' Amoroso, 29' Montella, 47' Bia (rigore).

NOTE: angoli: 4-4. Recupero: 2' e 2'. Giornata nuvolosa e fredda, terreno pesante. Spettatori: 12 mila. Il secondo tempo è stato giocato alla luce artificiale. Ammoniti Orlando per proteste e Amoroso per gioco non regolamentare.

re una rimonta che però è subito apparsa velleitaria. Al 17' Amoroso è andato in gol beffando Ferron in uscita, ma Montella ha gelato lo stadio Friuli al 29'. Dopo aver ricevuto da Mancini un assist preparato da lontano e che ha spiazzato la difesa udinese, ha avuto il tempo di girarsi

LE PAGELLE

Padalino è l'asso vincente Frana l'attacco partenopeo

FIORENTINA

NAPOLI

Toldo 6: una domenica decisamente tranquilla per il numero uno viola, perché il Napoli non l'ha chiamato in causa una volta che è una.

Carnasciali 6,5: comincia la partita con un cartellino giallo, che però non nuoce sulla sua prestazione positiva. Prezioso anche le sue scorribande sulla corsia di destra.

Pusceddu 7: i piedi, è vero, sono quelli che sono, ma ieri il sardo ha giocato sicuramente la sua miglior partita da quando veste la maglia viola. Ha percorso una miriade di volte la fascia sinistra, scodellando in area palloni invitanti.

Falcone 7: il giovanotto ha finalmente convinto, facendo capire che predilige giocare da centrale piuttosto che sulla fascia. Non ha sbagliato niente sbrogliando al meglio ogni parvenza di pericolo.

Padalino 7,5: sabato era a letto con 39 di febbre, ma ieri in campo la febbre l'ha fatta venire agli avversari. Elegante, tempista, impeccabile di testa e negli appoggi, ha anche fornito a Robbiati l'assist del definitivo 3-0. In una parola: perfetto. Un messaggio forte e chiaro a Maldini.

Piacentini 6,5: in mezzo mancavano Cois e Schwarz, due pilastri di centrocampo, e allora è toccato a lui ergere la diga davanti alla difesa.

Bigica 6,5: bene sia in fase di interdizione che nelle cosiddette «ripertenze». Per tutta la partita si è sacrificato e la sua prestazione è stata redditizia.

Rui Costa 7: finché in campo c'è stato il suo francobollatore Crasson ha giocato una partita onesta, ma niente più. Dai suoi piedi sono partiti suggerimenti preziosi per i compagni e la sua intelligenza tattica lo ha portato ora ad accelerare, ora a rallentare la manovra. È uscito fra gli applausi (dall'86').

Robbiati 6,5: gli sono bastati una manciata di minuti per farsi notare, sfruttando al meglio un assist di Padalino e mettere il pallone alle spalle di Tagliatela).

Oliveira 6,5: fino al suo gol si era visto poco, sacrificandosi per gli altri, poi è cresciuto. Nel finale ha superato tutti (Tagliatela compreso) ma ha calcato alto.

Batistuta 6: una prova di grande generosità e altruismo, ma anche un rigore (il terzo della stagione) fallito.

Baiano 6: inesistente nel primo tempo, poi strappa la sufficienza per l'assist vincente a Oliveira (dal 73'). **Massimo Orlando sv).** □ F.D.

FIORENTINA

NAPOLI

Tagliatela 5,5: sul secondo gol viola ha letteralmente regalato il pallone a Oliveira che non ha fatto altro che depositarlo in rete. Dopo ha deviato in angolo un rigore di Batistuta, ma ormai la frittata era fatta.

Ayala 5: in ritardo nei raddoppi, impreciso negli appoggi, sempre in difficoltà. Una domenica da dimenticare per l'argentino che ha anche procurato il rigore, poi fallito da Batistuta.

Milanese 6: l'unica distrazione l'ha avuta sul secondo gol viola, ma (giustamente) pensava che il pallone fosse già preda di Tagliatela. Per il resto ha controllato a dovere il suo avversario Oliveira che fino al gol non si era proprio visto.

Baldini 6,5: era opposto a una brutta bestia, Batistuta. Ebbene, l'argentino ha combinato poco o niente e il merito va attribuito al centrale di Simoni.

Colonnese 5,5: sarebbe stato da sufficienza, anche ampia, se non si fosse trovato al punto sbagliato nel momento sbagliato, spendendo nella sua porta un pallone perduto.

Crasson 6,5: l'unico a salvarsi nel centrocampo del Napoli. Il suo compito era quello di annullare Rui Costa. E finché è stato in campo, il portoghese non si è proprio visto. Si è visto invece, eccome, quando Simoni ha deciso di sostituirlo (dal 61').

Longo 5: non è riuscito a farsi notare in niente.

Cruz 5: alla fine viene da chiedersi se il brasiliano c'era oppure no. Non ha coperto, non ha inventato. Ha fatto tutto ciò che proprio non si deve fare.

Pecchia 5: si potrebbe ripetere il discorso fatto appena sopra. C'è da dire che almeno lui ha provato a combinare qualcosa, ma dai suoi piedi i suggerimenti sembravano diretti più agli avversari che ai suoi.

Turrini 4,5: decisamente il peggior non solo del Napoli, ma dei ventisei scesi in campo. Da quella parte Pusceddu, che non è uno dai piedi di velluto, ha fatto un figurone (dal 56').

Esposito 5: l'intento di Simoni era quello di dare maggior incisività all'attacco, ma lui sembra che non abbia capito).

Caccia 5: un attaccante di solito ha il compito di segnare. Non sempre però le ciambelle riescono col buco: lo «scugnizzo» non ne ha azzeccata una.

Aglietti 5: ha ingaggiato il suo derby personale con conterraneo Carnasciali e ha dovuto alzare bandiera bianca. Spesso (troppo) è caduto nella trappola del fuorigioco e in tutti i novanta minuti non è mai riuscito a rendersi pericoloso una sola volta. □ F.D.

Calcio inglese Nuova inchiesta su gare truccate

Ancora scandalo nel calcio inglese: un gruppo mafioso asiatico sarebbe riuscito a truccare una partita di serie A, su cui aveva scommesso circa otto miliardi di lire. A detta del domenicale «Sunday Times», il clamoroso caso risale alla stagione calcistica 1993-1994 ed è al centro di un'esplosiva inchiesta del «Serious Fraud Office», l'ufficio britannico che si occupa della repressione delle frodi. Il «Sunday Times» non specifica quali squadre e quali giocatori siano coinvolti nella vicenda. Ma, almeno un giocatore sarebbe stato corrotto dai mafiosi legati alla Triade cinese che adesso cercherebbero di insabbiare tutte con offerte di soldi o minacce ai testimoni. La settimana prossima l'ex portiere del Liverpool, Bruce Grobbelaar e altri due calciatori di fama (John Fashanu e Hans Segers) compariranno in tribunale a Winchester per rispondere di corruzione: avrebbero accettato soldi per aggiustare incontri a favore di uno scommettitore malaysiano, Heng Suam Lim, rinviato anche lui a giudizio.

Tripletta del capitano, doppietta dell'attaccante: all'Udinese non bastano quattro gol Mancini-Montella, la Samp vola

NOSTRO SERVIZIO

■ UDINE. L'uomo in più è lui, capitano Mancini, finalmente ispirato per tutto il match, non solo a sprazzi, pur mirabili, come negli ultimi tempi aveva abituato i suoi tifosi e, più ancora i compagni di squadra. Autorevole, padrone della situazione, lucido e veloce nelle decisioni che si sono sempre rivelate imprevedibili per gli avversari e geniali per i colleghi blucerchiati. Ha segnato tre volte, il successo è perciò firmato a caratteri cubitali dalla sua prestazione, ma concretezza e generosità non sono mancate dal suo gioco a tutto campo e dalle intuizioni che ha lui stesso sfruttato quando si è trovato davanti alla porta udinese.

Festa grande per Mancini, ma anche per il suo degno compare Montella, uomo di solida continuità, affiatato con i suggerimenti del capitano, pronto e puntuale a dare seguito alla fantasia che, al di là dell'ispiratore principe, ha pervaso

tutta la squadra genovese che ora non nasconde più le sue ambizioni di tornare grande tra le grandi. La Samp vista ieri, complice un'avversaria nient'affatto disposta a fare regali ma pronta a giocare a viso aperto, può tranquillamente abbandonare le timidezze del passato, affidarsi, piedi e pallone, all'estro e alla maturata capacità di guida di Mancini, per puntare in alto. La cronaca tecnica, semmai, può lamentare qualche fragilità difensiva blucerchiata, bilanciata tuttavia da una forza reattiva non comune.

Quindi una partita per rilanciare in grande stile una nobile del calcio italiano e per mettere in grave crisi una provinciale che, forse, aveva creduto troppo nei propri mezzi: Udinese-Sampdoria ha messo in luce tutto questo ma anche molto di più. Ha esaltato le doti di un grande campione come Mancini (con la tripletta di Udine ha ulteriormente incrementato la sua po-

sizione al vertice dei capocannonieri italiani in attività), ha confermato le doti di velocità e opportunismo di Montella (nove gol in altrettante partite), ha ridato fiducia al brasiliano dell'Udinese, Marcio dos Santos Amoroso, autore di una doppietta e di una gara positiva.

E poi ha insegnato una cosa, dal punto di vista tattico, al tecnico dei friulani: con attaccanti veloci e tecnici come Montella e Mancini non è possibile disporre la difesa a zona e dare loro decine di metri di libertà di azione. Sono bastati venti minuti alla premiata ditta «M & M» per chiudere la partita. L'Udinese, quasi sotto choc, non ha saputo opporre resistenza. I blucerchiati, superiori anche dal punto di vista atletico, hanno vinto tutti i contrasti, soprattutto a centrocampo, e con Mancini e Montella, ma anche con Karembeu, si sono riversati sulla malcapitata difesa friulana - Orlando, Bia, Calori e Sergio non sono mai entrati in partita - travolgendola. Zaccheroni ha tolto subito Desi-

deri per Giannichedda, ma il risultato non è cambiato.

Sospinti da Veron, Franceschetti, Pesaresi e Karembeu i blucerchiati sono andati in gol già al 5' con Mancini, abile a sfruttare uno svarione dei friulani. Sei minuti dopo è stata la volta di Montella con un grande gol alla destra di Turci, imitato, al 19', ancora da Mancini che, tutto solo, non ha avuto difficoltà a mettere alle spalle di Turci. L'Udinese si è scossa e con Amoroso, al 23', ha accorciato le distanze, ma Mancini, dieci minuti più tardi, ha rimesso le cose come prima sfruttando un retropassaggio di Giannichedda. Il primo tempo si è concluso con l'Udinese in avanti e con il gol di Cappioli che ha sfruttato al meglio un colpo di testa di Poggi. Nella ripresa la partita è stata un po' più equilibrata. I padroni di casa hanno cercato di aggredire i portatori di palla blucerchiati e sono passati a una difesa a tre. La Sampdoria non è riuscita a sfruttare gli spazi in profondità e l'Udinese ha potuto tenta-